Anno XLII - N. 226

Sabato 25 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 1

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.08 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Giunta provinciale Amministrativa

Vengono approvate le seguenti deliberazioni:

Udine: Commissione assegno alimentare alla famiglia del defunto spazzino Silvio Degano. Buona uscita a Bossi Giacomo necroforo alla frazione di Paderno, compenso all'impiegato dell'ufficio Tecnico cav. Raffaello Sbuelz. — Concessione sussidio alla sig. Agnese Zorattini ved. dell'impiegato Robetta. Pensione alla vedova del Direttore Didattico cav. Enrico Bruni. Tassa Costeggio, modifiche alla tariffa. Sussidio alla vedova dell'assistente daziario Ricci Giuseppe Aumento prezzo rivendita del gaz. Cessione fondo per costruzione ferrovia Udine Maiano. Eredità di Puletig a favore della città di Gorizia con determinati obblighi. Impiegati richiamaalle armi. Corresponsione aumento stipendio.

Cordenons. — Trattamento economico al personale. Venzone. Trattamento economico al personale. Treppo Grande. Aumento stipendio al segretario. Anduins. Trattamento economico al personale. Moggio. Vendita piante a Faleschini Luigi.

Amaro. Assegno piante alla Cooperativa di Lavoro. Resia. Spesa continuativa per compenso ai fontanieri. Amaro. Concessione aerea a perpetuità nel Cimitero per tomba privata. S. Vito al Tagliamento. Medaglia di *benemerenze* alla signora Barnaba. *Trasaghis*. Concessione piante alla alla Coop. di Lavoro. S. Vito al Tagliamento. Concorso del Comune di L. 310 per monumento ai caduti, lapide a G. Mazzini, spesa.

Rigolato. Vendita piante. Verzegnis. Utilizzazione faggio del bosco. Corona. Moruzzo. Richieste. Chiusaforte Raccolana. Utilizzazione faggio di schianto. Ronchis. Trattamento economico del personale, indennità speciale alla levatrice. — S. Giorgio Nogaro. tariffa daziaria. Moggio. Utilizzaziene piante bosco Valeri. Vito d'Asio. Regolamento speciale per la gestione del dazio. Carlino. Tariffa daziaria. Pordenone. Concessione gratuita di locali alla camera del lavoro. Tolmezzo. Contributo del comune per le scuole di disegno, acquisto suppellettili scolastiche, provviste suppellettili per scuole tecniche. Ampezzo. Tariffa daziaria,

Emette ordinanza.

Udine. Miglioramento economico agli impiegati Comunali, crediti del consorzio approvvigionamenti versi i comuni. — Erto Casso. Aumento stipendio all'applicato. — Remanzacco,

Torreano, Feletto, Povoletto, Cavasso Carnico. Bertiolo, tariffa daziaria.

Udine. Concorso del Comune all'Ass. Sportiva — Moruzzo. — Richiesta mandato d'ufficio per stipendio a Lucchino Valle Palmanova — Concessione d'area al tip. Fontoli — Udine — Impiegati e salariati Comunali Garanzie del Comune per anticipazioni risarcimento danni di guerra.

S. DANIELE

Furti. — Il signor Francesco Topazzini fu Pietro nato a Maiano, ebbe la disgrazia di consegnare ad uno sconosciuto una bicicletta a nolo.

Lo sconosciuto che doveva recarsi al Cimano, non fece invece più ritorno.

— Ignoti a Di Filippo Enrico di Brazzacco durante la notte dal 21 al 22 rubarono 11 polli, per un valore di oltre 100 lire.

Al signor Fulgenzio Tissino di Ragogna, rubarono invece — e sempre i soliti ignoti — tre conigli e sei polli.

FANNA

Sezione combattenti. — Anche nel nostro paese sta costituendosi una sezione di ex combattenti.

Le adesioni finora raccolte sono numerose e siamo certo che degli ex combattenti nessuno mancherà all'appello.

CORDENONS

Arresto esemplare. — Ieri sera venne arrestata e tradotta alle carceri mandamentali di Pordenone certa Colomba Petrelli ved. Del Zotto, perchè, ad onta dei decreti luogotenenziali promulgati in proposito ancora lo scorso anno, si ostinava a tenere presso di se oggetti sottratti durante l'invasione nemica dalle abitazioni di coloro che nell'infausta evenienza di Caporetto, esultarono all'interno.

La denuncia venne fatta dal sig. Antonio Perutti che, nonostante le ripetute sollecitazioni per riavere dei mobili di sua proprietà tenuti dalla Petrelli, ebbe sempre per risposta un categorico rifiuto.

L'arresto ha prodotto in paese profonda impressione ed il pubblico l'ha appreso quasi con sollievo; non godendo punto, la Petrelli, le simpatie della popolazione anche perchè, come preposta all'azienda elettrica Galvani, si dava delle singolari arie di padrona.

L'energico contegno delle autorità in quest'occasione è stato beneviso; sia esso di monito agli altri che si ostinano ancora a non consegnare ai loro legittimi proprietari tante masserizie che detengono disonestamente.

PAVIA DI UDINE

Un memoriale dei contadini ai proprietari terrieri

La lega dei contadini, ha presentato un lungo memoriale ai proprietari terrieri, chiedendo per le seguenti gravi questioni una equa soluzione:

1.o) I residui di affitto insoluti per l'annata 1917.

2.o) gli affitti per il 1918

3.o) gli affitti per il 1919 —

« Formuliamo le nostre proposte dice il memoriale su ciascuna di dette questioni con le ragioni sommarie che le suffragano.

I.o

La invasione ha recato la devastazione nelle nostre aziende. Le stalle furono vuotate. Rapinati i pollai e gli animali da cortile. Il prodotto del granoturco e quello del vino perduto in requisizioni barbare. Tanti beni sono convertiti — quando sono — in informi pezzi di carta. In tali condizioni è manifesta la nostra impossibilità di corrispondere al proprietario il fitto che legalmente non è dovuto quando i prodotti per causa di forza maggiore siano venuti a perire.

Tuttavia se, come ci si assicura, il governo risarcirà i danni prodotti dalla guerra, noi ci riconosceremo obbligati a corrispondere all'atto dell'incasso delle indennità quanto di diritto compete ai signori proprietari.

II.o

L'annata del 1918 si profila nella nostra memoria coi colori più tristi e più foschi. I signori proprietari per la massima parte poterono riparare al di là del Piave, mentre noi siamo rimasti a custodia della proprietà e si deve all'opera nostra ed ai pericoli da noi affrontati se i danni e le depredazioni dell'invasore alle campagne ed ai fabbricati non furono maggiori. In quell'anno durissimo il terrore dominò la nostra esistenza e la fame rimase quotidiana spettatrice ai nostri deschi. Le campagne poterono essere poco e mal lavorate; le coltivazioni furono devastate, e anche gli scarsi raccolti caddero preda dell'invasore. Le stesse nostre case malgrado la vigilanza continua furono poste a sacco. A stento potè essere salvato quanto di più indispensabile al vivere.

Per ciò riteniamo di non dover alcun compenso ai signori proprietari per detta annata.

III.o

Per quanto riguarda l'annata in corso tralasciamo di rilevare i danni causati dalle brinata che distrussero la foglia e quasi totalmente il raccolto dell'uva, il disastro della campagna bacologica per il difetto del seme, le devastazioni prodotte dall'imperversare delle arvicole, quantunque anche in via legale ciò ci costituirebbero un diritto ad ottenere una conveniente riduzione.

Ci permettiamo invece richiamare l'attenzione dei signori proprietari sullo stato generale delle nostre aziende cue a motivo delle perdite infitteci dalla guerra, considerate nella loro generalità e nel loro complesso hanno ridotto la loro produttività a poco più di un quarto di quella precedente. Molti di noi hanno perduto l'aiuto delle braccia più valide per la morte sul campo di battaglia dei figli più giovani, mentre devono sopportare il peso di quelli tornatene mutilati o invalidi.

Le stalle, che costituivano tutta la nostra ricchezza che ci assicuravano il reddito dell'allevamento e la nostra povera alimentazione, sono quasi tutte vuote. I soccorsi governativi — malgrado le proteste generali — sono una vergognosa irrisione. Nell'autunno decorso per mancanza di braccia di animali e di sementi non abbiamo potuto coltivare che un terzo della campagna a frumento.

Anche il raccolto del granoturco causa il secco, la mancanza di arature profonde, il diffetto di concime si presenta poco promettente e nel complesso, tenuto conto delle minori semine, darà un prodotto certamente inferiore ad un terzo di quello normale complessivo.

Noi domandiamo ai signori proprietari ci consentano con spirito di umana larghezza di restaurare le nostre aziende. La corresponsione integrale degli affitti ci è materialmente impossibile. Non potremo dare con animo tranquillo forze attive alla ricostruzione della nostra agricoltura se a casa ci attenderà la miseria e il bisogno. Non vi è ragione che i danni della guerra siano sopportati interamente da noi operai e che ai signori proprietari debbano essere assicurati senza riduzioni i redditi che avevano in precedenza e mentre già beneficano dell'esonero delle imposte.

Nè si dica che l'alto prezzo dei prodotti dell'agricoltura costituisce adeguato compenso poichè di pari passo e con ben maggiore crescendo è aumentato il costo di tutti i mezzi di sussistenza ed in ispecie dei prodotti dell'industria.

Per ciò proponiamo di corrispondere per l'annata in corso gli affitti nelle proporzioni seguenti:

Per pagamenti in denaro un abbuono di uno metà, per i pagamenti in frumento l'abbuono di due terzi, mantenendo ferme le due quote contrattuali dovute sul prodotto dei bozzoli e del vino, ma con esonero della corrisponsione di ogni onoranza in natura o in opere.

Da Gorizia

Circolo di Cultura Giuseppe Mazzini

Martedì sera ebbe luogo l'adunanza generale ove alla discussione, che fu ampia serena ed elevata parlarono il capitano prof. Emilio Mutilus, il prof. Bones, il prof. E Pocaz, il pubblicista Iofranco Pocaz, il maestro Alfredo Neri ed altri.

Fu deliberato di scegliere una nuova sede più centrale, e più corrispondente alla nuova vita da seguire; di formare, come esisteva prima della guerra una sezione drammativa, e di aderire alla proposta fattagli da molto tempo dalla presidenza dell'«Audax podistico italiano» (sezione di Gorizia) di fondere le due associazioni, pur rimanendo entrambe autonome.

Prima della gnerra, questo circolo svolse un'attività grandissima per l'italianità della nostra regione.

La sezione socialista. — L'unica organizzazione politica, che si ha messa a lavorare seriamente per guadagnar terreno è la locale sezione Socialista del partito ufficiale lo diciamo a costo di ripeterci. Nell'ultima seduta fu discussa, oltre ai vari commi d'indole generale, una relazione sulla circoscrizione elettorale, compilata dall'avv. Tuma ed approvata dal comitato ristretto. In questa relazione si esaminano tutti i lati del complesso problema, con cifre e calcoli chiari e suggestivi. La relazione conclude con queste proposte:

1. di domandare una circoscrizione unica per la Venezia Giulia, poichè la Venezia Giulia, per ragioni economiche politiche e geografiche e, si potrebbe dire, anche etnografiche, dovrebbe costituire un unico corpo amministrativo e quindi anche elettorale.

2.o di domandare che sia conservato alla Venezia Giulia il medesimo numero di deputati, cui aveva diritto sotto il passato regime.

La relazione, brevemente illustrata dal signor Regent e discossa ampiamente dall'Esecutivo, ha infine l'approvazione unanime dell'Esecutivo con un vivo ringraziamento al Comitato ristretto per avere adempiuto cosi presto e bene al suo mandato e particolarmente all'avv, Tuma per l'efficace collaborazione prestata.

Lo riferisco e non giudico, anche perchè ogni giudizio, da mia parte, sarebbe azzardato, non conoscendo appuntino il passato di uomini e di cose; tanto più che altre associazioni ed altri uomini ben più benemeriti della causa nazionale, propugnano (per quanto si attiene alle elezioni politiche e finchè dura la legge attuale) l'unione in Udine.

Danze automobilistiche. — Ad iniziativa di un gruppo di automobilisti congedandi della classe del 1895 sabato sera 25 corr. si terrà una danza automobilistica del tutto nuova e caratteristica.

Vi prenderanno parte scelte ballerine, vi sarà un servizio inappuntabile di buffetteria e la tradizionale danza del congedo.

Direttore di danza sarà caporale Spezia Giuseppe.

Consorzio fra barbieri e parrucchieri. — Si è nuovamente costituito il Consorzio fra barbieri e parrucchieri. A reggerne le sorti furono eletti:

Ernesto De Marchi - presidente, Antonio Pipp - vicepresidente, Mario Zoccon - Segretario, Achille Perini - cassiere.

E' stato stabilito il nuovo orario per i mesi di ottobre, sino a tutto Marzo, apertura alle ore 8 ant.: chiusura alle ore 19, nei mesi di Aprile fino a Settembre apertura alle ore 7 ant.: chiusura alle ore 20. La domenica chiusura alle ore 15, tutti i lunedi i saloni rimangono chiusi per tutta la giornata. Al sabato la chiusura è facoltativa.

I trasgressori saranno puniti a sensi del parag. 20 dello statuto Industriale

Il presente orario entra in vigore domenica 26 corr.

La festa della Lega Studentesca. — Sabato sera ebbe luogo la festa famigliare di danza e canto, indetta dalla Sezione Goriziana della Lega studentesca. Il bel festino riuscì molto bene. V'intervenne uno scelto pubblico, cge ascoltò con vivo interesse e applaudì elamorosamente le canzonette cantate dall'esimia artista Pia Mosettig, che era accompagnata dal piano dal chiarissimo avv. dott. Leonardo Vinci.

Ottimo successo ebbe la canzone friulana «Noi spuze di todesc» musicata da Egone Cunte, la canzonetta Gorziana «Refolo» musicata pure dal Cunte su parole di Sofronio Poscar, la villotta «Soi inamorad» del Deperiz e «l'Eterne» storie dell'avv. Vinci.

Fuori programma venne cantata la «Sera festiva» di Giovanni Pascoli, musicata ottimamente dal dott. Vinci.

Il bravo compositore su questa sua nuova creazione musicale ha saputo imitare i diversi suoni delle campane e l'armonizzazione è buonissima.

Alla signorina Pia Mosettig che cantò molto bene, vennero dotati dei bellissimi cestelli di fiori.

Indi cominciarono le danze che si protrassero fino al mattino.

Vincitore della lotteria fu la signorina Bressan Reginetta della festa venne proclamata la leggiadra signorina Cristina Rudes, che ricevette un bellissimo mazzo di fiori.

Osservazioni, critiche ecc.

Ancora sul risarcimento dei danni agricoli

All'altro.... Agrimensore

Permetti, collega anonimo, che risponda qualche cosa alle tue «*osservazioni critiche*, ecc......» pubblicate su questo giornale il 22 corr. come commento al mio articolo sui danni agricoli e precisamente sul degrado alle terre, pubblicate il 27 Settembre c. a. sull'«Amico del Contadino».

Primo trovo strana l'incubazione di un articolo che dura da circa un mese!..

Curioso il fatto che lo scrittore che conosce il giornale l'«Amico del Contadino» non abbia letto i numeri successivi di quel periodico in merito al problema dei danni; forse potevano illuminarlo per iscrivere con maggiore competenza e per non voler far dire ciò che mai fu detto.

Così per i boschi sappi «altro.... agrimensore», se puoi capire l'ingranaggio delle denuncie di danno per i terreni, che occorre prima fissare il valore dell'immobile allo stato di anti-danno ed ai prezzi di ante-guerra (così fino a prova contraria, o di nuove teorie... per le liquidazioni, sembrerebbe compreso anche il legname!!..) poi si stima nelle condizioni di danneggiamento sempre prezzi ante-guerra; la differenza è il valore del legname asportato, a mio modo di vedere!.. e questo sarebbe il danno.

Così io scrivevo in merito ai terreni danneggiati, alla terza colonna riga terza e seguenti del giornale che tu commenti!...

Ad ogni modo, prego la Patria che è sempre cortese di pubblicare il mio articolo integrale, non perchè fra me e te sia sorta una discussione, ma perchè potrebbe giovare ai danneggiati. Così potrai rileggerlo attentamente senza che la nitida stampa dell'Amico possa riuscire sgradita al tuo apparato visivo.

Il colmo poi è, «altro..... agrimensore», quando vuoi farmi dire ciò che non dissi nè pensai mai in merito ai prodotti del 1918 per *gli agricoltori rimasti*. Leggi attentamente a riga 42 «dell'Amico» e troverai scritto in corsivo!

"*Le famiglie che tutto avevano abbandonato, al ritorno trovarono.....*" mi sembra sia scritto in italiano!.. questo dico anch'io con tè, è il nocciolo!.. "*Cosichè il contadino dipendente che accettò di pagare o pagò l'affitto del 1918*"..... così tu scrivi per un periodo, chiudendo con la frase "*dovrà abbassare la testa perchè perde il prodotto del 1918!?*... e ciò a mio dire?... Suvvia, andiamo! mi spiace doverti fare un'osservazione; se ti conoscessi te lo direi a quattr'occhi, a voce..... leggi attentamente e non far certe figure!

Qual è quel padrone, quel Pretore, che trattano di far pagare al contadino l'affitto *per i terreni in Friuli*, mentre il misero *era profugo oltre il Piave?*...

Non comprendi come un agronomo abbia errato con una interpretazione così singolare?!... Strano contrasto fra noi due; io mi stupisco invece che tu non abbia letto ciò che commenti!...

Nel penultimo tuo periodo trovi difficoltà a calcolare il degrado delle terre (e con ciò, caro amico, intendesi terreni a coltura prativa, aratori, vigneti, gelseti ecc) Ciò è strano per il fatto che l'anonimo tuo lascia supporre un disinteressamento professionale in materia di liquidazioni, *perchè se vuoi leggere qualche autore e studiare in merito*, forse potresti veder chiaro, giacchè in mente tua mi sembra regni una gran confusione!

Nessuno mette in forse la rifusione di cose concrete e "*palpabili*" asportate, ma fa meraviglia soltanto che un collega abbia delle preferenze dovute ad oggetti che interessano il suo tatto!

Rimettiti pure all'opinione di tutti... leggi attentamente se vuoi, quanto uno scrive, commenta se hai capito, e se no chiedi schiarimenti, non sempre è possibile aver la parola chiara, la firma però è sempre leggibile, tu procura d'impararla!......

Udine, 23-10-19.

Agrimensore Agronomo,
L. Freschi.

Ecco l'articolo dell'Amico del Contadino comparso il 27 Settembre:

Danni agricoli
Il degrado delle terre è danno di guerra

La terra agrariamente parlando produce per quanto noi le diamo di concime e lavoro.

La produzione è subordinata a delle leggi chimiche ben note agli agricoltori.

I prodotti che otteniamo dalla terra non sono che la trasformazione di quanto noi le diamo sotto forma di concime e lavoro.

Come una botte ci dà il quantitativo di vino corrispondente al mosto che in essa abbiamo messo al momento della vendemmia, così il terreno ci restituisce coi suoi prodotti quanto abbiamo somministrato per la semina sotto forma di concime.

Non occorre guardare la reclame delle case produttive di concimi chimici, nè i già eloquenti dati desunti dalle parcelle di concimazione dei vàri Istituti Agrari, o dei cultori della vera agricoltura, per renderci conto di questa verità.

Tutti i contratti agrari hanno la clausola che vieta al colono di asportare dall'azienda concime o foraggio, perchè quest'ultimo indirettamente produce stallatico.

Il più rozzo contadino sa che il terreno non concimato rende molto meno di quello razionalmente coltivato, sa pure che il prezzo di mercato è superiore (a parità di condizioni) pel campo tenuto con cura, da quello abbandonato a sè stesso senza razionale coltivazione.

Il raccogliere i prodotti è un diminuire la produttività della terra; ecco perchè tutti gli agricoltori concimano i loro fondi, evitando così il *degrado*.

Durante l'invasione molte aziende furono depredate dei concimi che tenevano, ed il nemico obbligò alle semine per isfamare le sue truppe, sfaciò i prati per i suoi cavalli considerando le proprietà come preda di guerra.

Le famiglie che tutto avevano abbandonato, al ritorno trovarono le loro terre sfruttate *dal barbaro*, i loro gelsi tagliati due volte nell'annata perchè seta occorreva. Tutto questo è degrado ed è danno di guerra.

Il proprietario deve oggi affrontare spese colturali di molto superiori alle normali per riportare allo stesso stato di produzione del 1917 le sue proprietà.

Il valore dei fondi è subordinato sempre alla produttività dei medesimi, ed è oggi diminuito perchè per danno causato dal nemico, ne è diminuita la produzione e questo deprezzamento appunto è considerato danno di guerra.

Lo stesso dicasi per il taglio dei boschi per i quali il legname non è che il prodotto asportato e che ha sfruttato per anni il terreno.

Il concetto del decreto per la refusione dei danni agli immobili s'ispira al risarcimento di tutto ciò che è stato reso meno reddittivo causa l'invasione e che conseguentemente ha diminuito di valore: detta diminuizione è il danno che lo Stato rifonde,

Questo è il concetto che il danneggiato deve tener presente per le denuncie di danno agl'immobili.

Tutto questo è detto a chi ben sa che la severità della legge per il risarcimento dei danni di guerra (e lo ricordino anche gli altri italiani che ebbero la fortuna di non subire la invasione desolatoria) esclude dai risarcimenti il mancato reddito, il mancato prodotto, ma non il degrado degli immobili.

All'industriale non paga quanto non guadagnò durante l'invasione, ma paga o restituisce le macchine asportate, ricostruisce i locali in piena efficenza, indennizza le materie prime e lavorate che più non esistono, in una parola rimette l'industria nelle condizioni dell'ottobre 1917, per macchine materiali e locali.

Al negoziante non paga il mancato guadagno, il mancato reddito del suo commercio, ma rifonde il valore delle merci asportate, costruisce gli scaffali, restaura i locali; tutto ciò per mettere al proprietario in pieno reddito il suo commercio.

Per le abitazioni danneggiate non paga il mancato affitto, il mancato reddito, ma ripara i pavimenti asportati, i serramenti divelti ecc. e rimette nel primitivo stato il fabbricato.

Per i terreni non indenizza il valore del grano, dei foraggi, ecc. asportatati nel 1918, ma paga la quota riguardante il danno causato dal nemico. quota che corrisponde alla spesa necessaria per rimettere i terreni nel primitivo stato di produzione le terre.

Agrimensore-Agronomo L. Freschi

In una nota della Redazione de L'«Amico» è detto N. d. R. «Non possiamo che approvare i concetti suesposti dall'egregio collaboratore agronomo Fresehi, tenèndo ben presente che l'asportazione dei principi tertilizzanti del terreno per le varie colture rappresentano un valore considerevole».

E dopo aver citato alcuni dati del Woll e del Winghon, conclude:

«Ogni anno si asporta da un decimo a un quindicesimo del valore del terreno coltivato: faccia ognuno a casa propria i conti sulle dita, e veda quanto in aggiunta agli altri danni deve comprendere nella propria denuncia.

La luce in via Carducci

Ho letto di una aggressione avvenuta in via Carducci, e ho subito pensato che il grave fatto fu possibile per la scarsa luce che insufficiente a volte totalmente manca.

E mi sono domandato come mai una via centrica, una arteria che mette in comunicazione diretta, e breve il centro con la stazione sia tanto trascurata.

Lì vicino poi c'è via della Rosta, lunga senza una sola lampada vero lupanare e nascondiglio di malintenzionati.

Se queste mie domande non si sono mai rivolti coloro che ne avrebbero il dovere, ti prego cara *Patria* di rivolgere tu, e con questa preghiera il ringrazio e ti saluto caramente.

R. D.

Trattamento ingiusto

Agli studenti della Provincia, già profughi e che si iscrivono quest'anno alle R. R. Università e Politecnici secondo una recente circolare Ministeriale, viene negato quel sussidio di L. 150 mensili e di L. 300 per l'acquisto dei libri, che è concesso invece a coloro che si iscrissero l'anno scorso. E' doloroso constatare come non si abbia tenuto conto del disastro finanziario subito da tutti i profughi indistintamente e del fatto, che un giovane uscito dalle scuole liceali o dal ramo fisico matematica o industriale dell'Istituto Tecnico, resta uno spostato non avendo ottenuto alcun diploma onde esercitare qualche professione.

E' poi naturale che chi ha ormai ultimate le scuole medie, nel senso predetto, si era votato anche prima della guerra a raggiungere una professione e quindi mal regge l'argomentazione di certuni che non è necessario continuare gli studi. Questi giovani appartenenti alle famiglie specie di pensionati e di impiegati, non ancora indennizzati dei danni di guerra, hanno assoluto bisogno dello stesso aiuto che il governo concede agli altri essendo ingiusto che essi vengano trascurati. Gli studenti interessati, fiduciosi che le Autorità competenti prendano a cuore la loro voce, ad esse si appellano ed attendono l'invocata giustizia.

Gli studenti interessati

CRONACA ELETTORALE

Due giorni ci separano da quello fissato per la presentazione voluta dalla nuova legge, delle liste di candidati alla R. Prefettura, e della dichiarazi ne autenticata dal notaio di ciascun candidato, la quale attesti ch'egli acconsente di essere portato nella tale o talaltra lista: lunedì questa formalità deve essere compiuta... e speriamo quindi di poter pubblicare, alla più lunga... martedì, i nomi dei candidati distinti per ciascuna lista. Dopo di lunedì, non è possibile presentare nuove liste nè candidature nuove: chi c'è, e chi non c'è, festa: lo si metterà in serbo per un'altra volta.

E scusino i lettori se trattiamo di queste cose con una certa... disinvoltura, mentre l'elezione dei rappresentanti politici dovrebbe essere l'atto più importante e serio di un popolo. Ma come si può conservare la serietà di fronte a quello che si vede finora, non soltanto a Udine, ma in tutta Italia?... Accordi conchiusi e disfatti, nomi proclamati e acclamati oggi e domani scartati e deprecati..; una confusione, una dispersione di energie che mai l'uguale, a nostro ricordo.

Camera nuova

Così, abbiamo assistito ad un fenomeno che si avverò sempre, ma in proporzioni tanto enormi come nella presente campagna elettorale, mai. Sono circa 160 i deputati che hanno già dichiarato di ritirarsi; sono 52 i collegi vacanti per la morte di chi li rappresentava nella precedente legislatura, aggiunti coloro che resteranno trombati; si può calcolare fin d'ora che intorno ad un quinto appena saranno i «deputati che ritornano», mentre per gli altri quattro quinti saranno tutte «novità» — e, pur troppo, non poche nullità.

Perchè questo vi è di speciale, nelle lotte e nelle elezioni politiche: mentre se vuoi farti aggiustare un tacco o rammendare un vestito, ricorri al calzolaio od al sarto; se vuoi farti piombare o strappare un dente, o tagliare un bruscolo o un arto, ricorri al dentista, al medico, al chirurgico, e via discorrendo: per governare il popolo, chiunque ti sembra adatto, purchè segua con te la bandiera intorno alla quale prediligi raccoglierti... magari solamente perchè i suoi colori più simpatizzano con la retina degli occhi tuoi.

Non è un concetto peregrino, lo sappiamo anche noi, ma è sempre Per riuscire a raggiungere una posizione cospicua nelle arti, nelle scienze, nell'industria nel commercio, è assolutamente indispensabile molta intelligenza e lungo diuturno, faticoso lavoro — e nella burocrazia, nell'esercito, nella magistratura, nella chieresia, nell'insegnamento, per arrivare ai più alti gradi occorre, d'ordinario, per lo meno una non breve anzianità. Invece, per essere detto deputato — noi lo vediamo nei fatti — basta molte volte avere soltanto un numero di matricola nel tale o tal'altro partito, e più basterà fin cha duri la nuova legge, la quale obbliga a votare, « schede di partito.

Bella carriera quella di deputato chi risulta eletto, comunque riesca a qualsiasi partito appartenga. conquista d'un colpo, il vantaggio della notorietà e quello dei vari privilegi annessi all'« alta carica ». E mentre la gloria d'uno scienzato, d'un artista, d'un guerriero, di un prelato non può essere invidiata da coloro che non possiedono le doti necessarie per conquistarla, la posiziane di deputato, rare volte dovuta a meriti eccezionali suscita pronte invidie e... velleità di sostituzioni anche in chi non è il più indicato per il gegno e studi. E candidato diventa per autosuggestione o per insufflatura altrui ogni cittadino che parteggiando viene.

Ettore Cicotti, che non è un codino scriveva, degli onorevoli... immeritevoli « Questo tipo di sportato, che non si è elevato e non è sorto con un lavoro socialmente produttivo, viene portato a zonzo gratuitamente con le ferrovie dello Stato, insieme alla famiglia legale o d'occasione. Spostato, con una carica pubblica retribuita meglio di quella di molti pubblici ufficiali, immunizzato contro ogni azione giudiziaria sino a poter allietare la Camera delle sue contumelie e magari dei suoi pugilati, egli può trascorrere i suoi ozi tra una tazza di tè e un sorbetto a Montecitorio, non più soltanto, come diceva un principe romano, a passabile club per il dopopranzo », ma pensionato ed asilo. Come si vede, appare così una tendenza sempre più specificata a trasformare Montecitorio nell'ideale paese di Bengodi descritto dal Boccaccio. »

Ma veniamo alla lotta nel

Collegio di Udine-Belluno

Credevamo di trovare, questa mattina, sul « Lavoratore » e sul « Friuli » le « liste » dei singoli partiti; e credevamo di poter pubblicare tutte le altre liste: ma ancora i nomi dei candidati stanno custoditi... dietro il sipario, che non si alzerà a mostrarceli se non lunedì, per le quattro del pomeriggio, l'ora fatale entro cui dovranno essere consegnati con le dichiarazioni dei candidati stessi autenticate da pubblico notaio. I vari comitati vogliono tener desta la curiosità del pubblico sino all'ultimo momento!

Quante saranno, le « liste » — Partito Popolare Italiano, Partito Socialista Ufficiali, Fascio liberale, Combattenti, Ministeriale e poi, una o due liste che diremo « indipendenti », tanto per differenziarle: quindi, molto probabilmente, si avranno sette liste, delle quali una sola « chiusa », cioè con dodici nomi: la socialista; e le altre tutte aperte — quale con undici nomi (p. p. i), quale con due soli (democratici-cristiani, Ciriani e Donati), quale infine con numero differente di nomi, fino a nove.

Intanto, i partiti organizzati (socialisti e clericali) fanno « propaganda » e ne magnificano i risultati: il « Lavoratore » ricorda le conferenze di propaganda tenute dai « compagni »: F. Feruglio e Babbini a Percoto; Spizzo e Brovelli a Trivignano, Nogaredo e Fagagna; avv. Turco a Pavia; avv. Cosattini a Palmanova; avv. Turco e Cosattini a Faedis, Latisana e S. Giorgio di Nogaro; e ogni giorno, gli oratori socialisti portano il loro verbo in un luogo o nell'altro.

Altrettanto, dal canto loro, fanno i propagandisti del P. P. I.: avv. cav. Pettoello, don Masotti, dott. Gaspari, avv. Biavaschi, Castellani, avv. Candolini.

E da una parte e dall'altra si magnificano i risultati di questa propaganda: « Ovunque la nostra parola è accolta con entusiasmo da parte dei lavoratori tutti » — scrive il « Lavoratore »; e soggiunge: « I diversi contradditori, ed a quanto pare dovrebbero essere molti, si squagliano ...come la neve al sole. » — E dal canto suo, il « Friuli » scrive: « Tutto dà a sperare in una memorabile affermazione delle nostre forze cristiane e veramente popolari »; e altrove: « Le sue parole furono coronate da unanimi incessanti applausi »; « l'oratore ascoltatissimo lasciò la migliore impressione... » E si potrebbe continuare.

Candidatura tramontata

Ci viene riferito che la candidatura dell'ing. Giovanni Statera non sarà presentata; e ciò non per diminuita stima e gratitudine verso il candidato, ma perchè si riconobbe la inopportunità di disperdere le forze liberali — sia pure di singole zone — su troppe liste.

I candidati del Partito Popolare Italiano.

Ieri sera, nei locali del Ricreatorio Festivo Udinese gentilmente concessi, si radunarono circa un centinaio e mezzo di elettori, fra cui circa una trentina di sacerdoti.

L'avv. Candolini apre l'adunanza, ringraziando gli intervenuti perchè la loro presenza dimostra la loro fede ne Partito Popolare Italiano. Cede la parola all'avv. Biavaschi.

— Compagni! — dice egli. — E' questa la prima volta che noi scendiamo compatti nella lotta elettorale. La nuova legge ha mutato aspetto alle cose: non sono più possibili le camorre elettorali di un tempo, alle quali prendevano parte anche i Prefetti e il Governo; non si tratta ora di competizioni fra persone, ma di vere lotte fra partiti, fra programmi diversi; non è più possibile la corruzione spudorata di cui fummo spesso testimoni. La nuova legge è una vittoria nostra, una vittoria del popolo. Ora che siamo compatti, coi muscoli ben tesi, noi combatteremo la grande battaglia per la vera giustizia e per la vera libertà. (*Applausi*).

« Il nostro partito reclama e vuole una riforma morale e civile completa, in nome di quel cristianesimo che francamente e altamente professiamo.

Ed entra a deplorare la rilassalezza di costumi, di cui sono banditori cinematografi e teatri e giornali apertamente pornografici corrompitori della gioventù; Cristo bandito dalla scuola; l'insegnamento spesso antireligioso nelle scuole medie e superiori.

Entra a parlare delle disagiate condizioni del popolo che lavora, e massime dell'agricoltore; delle trascuranza in cui l'agricoltara è lasciata, così che dobbiamo spendere ogni anno centinaia e centinaia di milioni per aver di che nutrirci, mentre le nostre terre potrebbero dare alimenti a sufficenza. E viene all'imposta: perchè il Governo non fa pagare in proprorzione progressiva dei beni che i cittadini posseggono?...

Quando il contadino getta la sementa nella terra smossa dalle sue braccia, ben egli sa che darà il frutto nel domani, sa che non dovrà aspettare e che il frutto è incerto perchè insidiato da mille forze dannose: le malattie, la siccità, la grandine; e nondimeno attende e spera. Ma intanto, che fa il Governo?... Il Governo gli dice: paga, intanto: raccolto o non raccolto, devi intanto pagare. E naturalmente, il contadino, vistosi trattato con tanta ingiustizia, non lavora con quell'entusiasmo che metterebbe se avesse la sicurezza che veruna ingiustizia verso di lui sarà usata e spesso emigra in terre straniere, a chiedere a terre straniere un tozzo di pane meno amareggiato e più sicuro: e intanto le nostre terre restano abbandonate o insufficentemente lavorate e improduttive...

E parla di nuovo della imposta progressiva; che possiede una sostanza di 100,000 lire, di 1,000,000, ecc., deve pagare aliquote d'imposta assai maggiori di coloro che possiedono, mettiamo, 1000 lire: la giustizia più elementare lo esige; anzi, dovranno esentarsi da imposte tutti coloro — il contadino, il piccolo negoziante, ecc., che posseggono sostanze minime: così si eviterà l'emigrazione, così si otterrà ch'essi cerchino con amoroso intenso lavoro di far fruttare il loro cimpicello, la loro piccola officina, il loro piccolo negozio.

E si dilunga sulla educazione. Pensiamo (dice) a far crescere la gioventù con la fede cristiana, col vero amor della Patria.

Applausi generali e prolungati salutano la fine del suo discorso.

La proclamazione rimandata.

Prende quindi la parola don Attilio Ostuzzi, direttore del « Friuli » il quale dice che la proclamazione dei candidati si farà non questa sera, ma domani sera, sabato, (e ciò crediamo perchè non è pervenuta ancora la lista definitiva di Belluno).

— Per intanto — dice — vi leggerò i nomi dei candidati nostri che, non dubito, avranno la vostra approvazione.

Ed ecco i nomi letti da don Ostuzzi:

Agnola Domenico possidente agricoltore di S. Daniele — Biavaschi avv. Giacomo direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Udine — Fantoni avv. cav. uff. Luciano di Gemona — Galetto avv. Bortolo — Miani geometra Antonio di Cividale Padoni, impiegato a Tarcento, - Rosa prof. Itaol — Tono comm. Pietro industriale.

(Sopra otto nomi cinque soli sono friulani.)

I nomi dei friulani, e specialmente quelli del Fantoni e del Biavaschi sono accolti con applausi,

L'avv. Galetto è un propagandista clericale di Treviso; il prof. Italo Rosa è di Padova; il comm. Pietro Tono (commendatore del S. Gregorio Magno) è di Este, e se mal non ricordiamo ebbe più volte polemiche per la sua intransigenza.

* * *

Un « per finire »: il « Friuli » vuol mostrar di non capire che un *noi* fu ieri stampato invece di un *non*. Scrivemmo, a proposito » della « nuova rotta » ch'esso « Friuli » ci attribuiva: « E *non* siamo per questo ministeriali, come non siamo antiministeriali, i ministeri passano, l'Italia resta. » Il proto, nonostante che sulle bozze di stampa fosse stato corretto, lasciò *noi*: ma il « Friuli » vuol mostrarsi ingenuo, prende il *noi* come oro puro e al periodo sconclusionato fa soltanto seguire questa osservazione: « Ignoriamo il nesso tra il ministerialismo, i ministeri che passano e l'Italia che resta ».

Dovremmo noi dire, per ricambio, di avere scoperto il » Friuli » in aperto reato contro natura per avere tentato di mutare... un uomo in donna poichè ha stampato *Sandra* invece di *Salandra*, nel numero di oggi?..

L'ufficio elettorale aperto

Per norma degli interessati si avverte che l'ufficio elettorale del comune (che ha sede in Castello) domani domenica 26 ottobre resterà aperto dalle ore 9 alle ore 16 1/2.

* * *

Una lettera dell'on. Ciriani

Leggiamo nel Gazzettino d'oggi questa lettera:

Spilimbergo 22 ottobre

Caro Gazzettino

Commentando il commiato elettorale dell'on. Fradeletto, ti sei domandato che cosa sarà di altri deputati veneti e, tra questi, anche di me.

Per i miei principi democratici, sono contrario ai cosidetti blocchi di difesa nazionale, e perchè la loro costituzione implica l'accordo fra uomini di temperamento politico opposto, mentre oggi la vera difesa nazionale può farsi soltando attuando un programma deciso e coerente di politica arditamente democratica.

Non avendo per questa premessa ritenuto conveniente alcun accordo che implicasse comunque un compromesso con programmi e con uomini eterogenei, ho creduto di compiere il mio dovere verso il paese scendendo in campo con il mio programma che mi riprometto di svolgere durante le elezioni insieme con l'amico dott. Giuseppe Donati, direttore dell'ufficio comunale del lavoro di Venezia, che ha la mia stessa fede il mio stesso temperamento politico.

Grazie della pubblicazione ed abbimi.

aff.mo Marco Ciriani

La valle tramontina voterà per l'on. Ciriani

Scrivono da Tramonti di Sotto:

22. — Ieri in un numeroso Comizio di elettori della Vallata sorvolando alle lotte di partiti deliberò di affermarsi sul nome dell'on. Ciriani e costituì apposito comitato.

Dopo la discussione politica, il Comizio si occupò del grave problema della disoccupazione e degli ostacoli burocratici che ritardano l'inizio dei promessi lavori.

Si spedirono vari telegrammi ed i mille e più operai disoccupati, se i lavori non venissero appostati prima delle elezioni si riserbarono ogni libertà di azione non esclusa l'astensione assoluta e generale dal voto politico in segno di protesta.

A Spilimbergo

23. — Ieri sera nella sala Municipale convennero molti elettori, ai quali l'on. Ciriani presentò il proprio compagno di lista dott. Giuseppe Donati, premettendo una succinta esposizione delle trattative elettorali e delle ragioni che giustificano la lista dei suoi amici democratici.

Il dott. Donati parlò, rilevandosi oratore denso di concetti e di grande sincerità.

a Maniago

Lunedì 27 corr. ore 14 nell'aula magna del palazzo delle scuole comunali parlerà l'onorevole Ciriani.

Non so se parlerà dell'operato della cessata legislatura (discorso che terrà domani a Spilimbergo) o se parlerà per quanto sarà da fare nell'avvenire.

L'onorevole Ciriani è il candidato quotato più d'ogni altro fra noi, ancorchè nulla si sappia ancora in che lista sia compreso.

Il paese ed i singoli elettori sono veramente grati verso l'onorevole deputato che nulla lasciò d'intentato pure di esssere giovevole ed utile. Un grazie anche da queste colonne all'on. Ciriani per il suo indefesso interessamento nell'intiero collegio.

CORDENONS

Una dimostrazione popolare

Per protestare circa il mancato inizio di lavori ormai deliberati dal governo, nella nostra zona, si raccolsero ieri davanti il municipio emettendo grida, fischi circa un migliaio di persone.

Per fortuna i dimostranti furono in breve acquietati con promesse da parte della autorità, sicchè dopo poco tempo, tranquillamente si sciolsero.

ZOPPOLA

— Lei non è un galantuomo...

Certo Girolamo Guerriolo in pieno esercizio gridò, rivolto al nostro segretario comunale:

— Lei non è un galantuomo, perchè si è appropriato del denaro altrui...

Il signor Zilli, ravvisando in queste parole d'essere oltraggiato, ne avvertì i carabinieri, che trassero in arresto il Guerriolo.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Un furto commisero la notte scorsa ignoti, nel negozio commestibili della signora Maria Ciriani. Riuscìti a penetrare nell'interno della bottega, rubavano parecchi generi alimentari per un valore di lire seicento.

PORDENONE

Sempre furti. — Questa notte è stata la volta dell'esercente Darbo Guglielmo, che ha la sua trattoria in località San Giovanni. Ignoti penetrati nell'esercizio asportarono quanto poterono procurando così al Darbo un notevole danno.

La commissione per i danni di guerra. — La Commissione mandamentale per la omologazione delle liquidazioni delle denuncie dei danni di guerra, ancora non può funzionare perchè l'Intendenza non ha disposto nè per il personale nè per i mezzi e così i risarcimenti ritardano. Il comitato d'agitazione ha telegrafato al Ministero delle Terre Liberate perchè venga provveduto immediatamente ed anche perchè le domande di risarcimento non dormano troppo all'Intendenza od alle Agenzie e quindi che le relative istruttorie si facciano più celeremente.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per la istituzione di un Essicatoio.

Cooperativa di Bozzoli.

Il locale Circolo Agricolo rappresentato dal suo benemerito Presidente Cav. Andrea Pascatti, di comune accordo colla Cattedra di Agricoltura con il Direttore Dott. Jachen Dorta fino dal 1917 aveano condotte quasi a termine le pratiche per la istituzione in questo paese di un Essicatoio Cooperativo Bozzoli, emettendo le azioni a L. 25, le quali davano il diritto a essicare N. 35 kg. di bozzoli. Le azioni ebbero a raggiungere il considerevole numero di circa 4000 e per un capitale di *L. 100.000*.

Questa bella iniziativa che stava raccogliendo i frutti della propaganda, purtroppo dovette arrestarsi per l'invasione nemica.

I preposti alla istituzione così vantaggiosa, ora confortati dalla passata campagna bacologica e dall'andamento del mercato serico di quest'anno, trovarono che non sono per nulla cessate le ragioni che consigliavano allora la istituzione di una Società Cooperativa per la essicazione e vendita in comune dei bozzoli, e così hanno pertanto creduto loro dovere di riprendere il lavoro interrotto.

Però ritengono necessario che le azioni debbano essere fissate in L. 50 cadauna, con diritto a essicare il prodotto di una oncia, calcolata sulla base di Kg. 60 di bozzoli e con una tolleranza del 10 per cento.

Il capitale dovrebbe essere versato per metà all'atto della costituzione della Società e il rimanente in una o più rate su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Venne stabilita entro novembre la data per procedere alla convocazione degli aderenti per discutere ed approvare lo statuto Sociale, per poi passare alla sua legale istituzione.

Crediamo che tutti saranno compresi dei vantaggi che deriveranno dalla istituenda Società, e vorranno mandare la loro adesione.

Luce interrotta

Si verifica sovente il caso di rimanere al buio senza che ci si spieghi la ragione di queste interruzioni tanto seccanti e dannose ai consumatori di energia elettrica. Si dice che il guaio dipenda dalla scaltrezza di qualche privato che clandestinamente con speciale abilità tagli la forza per fare luce nella propria abitazione interrompendo così il generale o parziale funzionamento pubblico.

Una buona lezione non starebbe male a questi signori e la Società dovrebbe sorvegliare e provvedere per un migliore regolare funzionamento.

RIVIGNANO

La data fatidica,

Per il 4 novembre, fausto anniversario della nostra liberazione, vi sarà solenne manifestazione.

Verranno commemorati i nostri prodi Caduti, vi sarà una rivista militare, durante la quale saranno consegnate le medaglie d'argento al valore al Caporal maggiore Pietro Paron di Valentino e alla memoria del soldato Massimo D'Aspi.

Seguirà l'inaugurazione dello splendido Asilo Infantile; in tale circostanza verrà consegnata una pergamena all'esimio prof. Giuseppe Epifanio-Mirto benemerito Direttore dell'Ospedale da campo 074, cittadino onorario di Rivignano.

La fiera dei Santi. — Lunedì 3 novembre, avrà luogo la tradizionale Fiera dei Santi.

E' sospeso però il mercato bovino, in causa dell'afta epizootica.

Vi saranno svariati trattenimenti: Cinematografo, Circo equestre, serraglio di belve, ecc. ecc.

CRONACA CITTADINA

Deplorevolissima e intollerabile condizione delle nostre Scuole Medie

Dalla Presidenza del R. Istituto Tecnico riceviamo il comunicato qui appresso che profondamente ci addolora, per quanto, pur troppo, non ci sorprenda.

Sono mesi che si grida, si protesta, la mancata preparazione dei locali necessari alla ripresa degli studi; ed oggi, ad anno scolastico incominciato, siamo ancora nelle condizioni medesime e si deve leggere — emanata da coloro stessi che sono preposti alla istruzione, la minaccia di chiudere le scuole!... Sono cose incredibili.

Ma lasciamo la parola al Comunicato:

« La presidenza del R. Istituto Tecnico con vivo rammarico, sente il dovere di avvertire i parenti dei giovani che numerosissimi accorsero recentemente ad iscriversi, che se per la metà del prossimo novembre i locali dell'edificio di Piazza Garibaldi non saranno sgombri, ben puliti, disinfettati e forniti di tutto il materiale scolastico ed altro che occorre perchè le classi funzionino in via normale sarà dolorosamente costretti a chiudere l'Istituto.

« Si pensi che per la deficienza, ripetute volte deplorata dei locali assegnatigli nel palazzo del R. Liceo-Ginnasio, la presidenza fu obbligata a ridurre gli orari di quasi due terzi; di modo che la grande maggioranza degli alunni non può frequentare le lezioni che tre volte per settimana al più con dodici ore di scuola.

Nè ciò può durare a lungo.

« Per questo stato di cose la permanenza dell'Istituto Tecnico in quel palazzo mette in condizioni intollerabili e le Scuola tecnica ed il ginnasio-Liceo. La prima, con oltre ottocento alunni, ha bisogno di ventisette aule e non ne ha disponibili che otto, l'altro dovrebbe averne quattordici e ne conta soltanto sette.

« In tali deplorevoli strettezze non è da dubitare che l'Autorità competente non indugierà a provvedere per scongiurare il pericolo che l'Istituto debba sospendere l'azione sua, il che riuscirebbe di grave danno a tante famiglie ed agli studi che nelle miserevoli condizioni in cui sono, hanno bisogno di essere rinfrancati e, ristorati e per tutto questo, il tempo è elemento necessario e preziosissimo.

La Presidenza

Nozze. — Apprendiamo che la gentile signorina Ines Corradazzi ha giurato fede di sposa al signor Adriano Benuzzi valoroso ufficiale, e volontario irredento.

Auguri vivissimi.

Lotta greco-romana

Al Teatro Sociale avremo giovedì e Venerdì prossimo, due serate eccezionali di lotta greco-romana fra i migliori campioni di questo interessante sport.

Consultazioni Agrarie.

La Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte che col primo novembre saranno riattivati i seguenti recapiti fissi per consultazioni, schiarimenti, ecc:

Palmanova, il 2.o e il 4.o lunedì; Codroipo, ogni martedì; Latisana, ogni mercoledì; S. Daniele, il secondo e quarto mercoledì; S. Giorgio di Nogaro, il 1.o lunedì; Fagagna, 2.o martedì del mese.

Nei detti giorni un Professore della Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura si troverà presso i Circoli Agricoli delle rispettive località (a S. Daniele presso il Municipio) a disposizione degli agricoltori e delle autorità di ogni zona per tutte quelle pratiche e consigli che sono di competenza della Cattedra stessa.

Per una società di Pittori. Questa sera alle 19.30 sono convocati i pittori, decoratori e verniciatori della città nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo.

Scopo della riunione è la fondazione d'una società fra essi.

In ricordo. Ieri mattina, nella chiesa del Carmine, parata a lutto, venne celebrata una solenne messa di anniversario per il concittadino Giovanni Franzolini, un valoroso caduto con una scheggia di granata in fronte.

Fine l'esecuzione della Musica da parte della scuola di S. Cecilia.

Un drapello d'alpini presenziò alla cerimonia e fece l'onore delle armi alla assoluzione durante le esequie.

La famiglia pubblicò un ricordino con il clichè dell'estinto e con la seguente iscrizione dettata da don Ostuzzi:

Primizia d'olocausto
negli imperi offensivi
che dando all'Italia la vittoria suprema
liberava la sua terra natale

Giovanni Franzolini

S. Ten. nel Batt. Alpino Monte Saccarello
cadeva da prode
colpito in fronte da piombo nemico
alla testa del suo plotone
assaltando Il Salarolo.

Nel primo anniversario
di una eroica morte
la famiglia
orgogliosa e dolente.

Udine, 24 ottobre 1919,

Comunicato

Domani, domenica, seduta straordinaria dei dipendenti del Comune rimasti in sede durante l'invasione nemica. La seduta si terrà alle ore 10 nei locali delle scuole di S. Domenico (Via Viola).

L'arresto di un ladro

Ieri il vicebrigadiere di P. S. Bertacco ha arrestato il soldato Benedetto Fagnani di Cimarso (Roma) autore di diversi furti di biciclette.

Il Fagagni cadde facilmente in trappola, essendesi il Bertacco a lui presentato come compratore di biciclette

Le norme ferroviarie per gli elettori politici

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le norme emanate dal Ministero dell'Interno per i viaggi degli elettori di cui ecco le principali:

Viaggi in ferrovia ed in servizio diretto ferroviario marittimo: La concessione è accordata per un solo viaggio di andata e ritorno in 1, 2, o 3 classe agli elettori politici aventi residenza abituale in un comune diverso da quello in cui sono iscritti, quando si rechino al proprio collegio elettorale per la elezione dei deputati al Parlamento.

La concessione è applicabile anche per i viaggi in partenza da stazioni della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, servite da tariffe delle ferrovie dello stato.

Per fruire dei prezzi ridotti devono essere consegnati alla stazione in tempo utile i documenti a stampa del preciso modello stabilito dalla concessione, riempiti a mano.

I viaggi da effettuarsi in ferrovia devono avere luogo nel seguente termine di tempo; andata dal 1. al 16 novembre 1919, ritorno dal 16 al 30 novembre 1919.

Viaggi in servizio interno e navigazione di stato: Per fruire dei prezzi ridotti marittimi i viaggiatori devono presentare in tempo utile alle agenzie marittime del luogo di partenza le richieste di imbarco le quali sono uguali a quelle che servono per i viaggi in ferrovia.

Il secondo falsario arrestato — Abbiamo dato ieri notizia dell'arresto del giovane Virginio Ciani, che spacciava un biglietto da lire 100, falso in danno della signora Virginia Biasutti.

Il Ciani confesso di aver avuto i biglietti falsi da un'altra persona della quale forni i cannotatati.

Gli agenti di P. S. postesi sulle tracce del secondo falsario finirono ieri per arrestarlo. E' certo Quarto Sandri, detto Giuseppe abitante in via Grazzano.

I COMUNICATI

Sezione Agraria presso la R. Scuola Normale

Istruzione Agraria. Sono aperte le inscrizioni alla Sezion: Agraria presso la R. Scuola Normale femminile di Udine. Possono inscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. Le lezioni incominceranno il giorno di lunedì 10 novembre a ore 16.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

Questa sera ultima rappresentazione della Tosca. Domani ultima serata della stagione con Cavalleria e Pagliacci.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d' Oro)

— Piaciute abbastanza la graziosa Pinuccia, la fine ed elegente Bebè, la spiritosissima Satanella.

— Il pittore rapidissimo Svagelli piace sempre più. Les Vandres meritarono calorosi applausi. Il Fiorino anche ieri sera ha superato sè stesse con un magnifico bozzetto in dialetto romano. La piccola Bice ha innamorato il pubblico.

— Questa sera nuovo orario; tre spettacoli: alle ore 18 - 19.30 - 21.30.

Teatro Cecchini

Via Cavallotti)

«La serata di gala di Buffalo» ha attirato ieri sera un pubblico enorme ed ha seguito con ammirazione le avventure eroicomiche di questo atleta della forza eccezionale.

Questa sera replica dalle ore 17.15 in poi.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Fichi	da L.	100	a L.	120	il »
Patate	»	30	»	35	»
Indivia	»	45	»	60	»
Peri	»	90	»	110	»
Mele	»	75	»	90	»
Cipolle	»	30	»	40	»
Spinaci	»	50	»	60	»
Rape	»	20	»	25	»
Noci	»	180	»	210	»
Castagne	»	95	»	100	»
Arbette	»	50	»	60	»
Fagioli	»	160	»	180	»
Verze	»	20	»	25	»
Ficchi secchi		280	»	300	»
Uva	»	150	»	160	»
Nocciole	»	410	»	450	»

Piazzale A. Zanon

Pollame vivo

Polli e galline	al Kg	L. 8.50
Faraone	»	» 9.—
Capponi	»	» 9.—
Oche	»	» 6.50
Tacchini	»	» 8.—
Anitre	»	» 6.50

Piazzale 26 Luglio

Mercato Foraggi

Fieno di I q.	a	L. 26	al Q
» » II q.	»	24	»
» » III q.	»	22	»

Spigolature di cronaca

— Alla stazione di CODROIPO si accorsero che da un carro ferroviario erano stati levati nientemeno che 35 sacchi di zucchero, per un importo di circa 7000 lire.

— Parlammo già del grave incendio di Maiaso, in comune di ENEMONZO.

I carabinieri, incaricati d' investigare sulle probabili cause, formaronsi la convinzione che si tratti d' incendio doloso; e denunciarono come sospettato autore certo Giovanni Pascoli.

— Ignoti, l'altra notte, scavalcato il muro di cinta dell' Ospedale civile di TOLMEZZO rubarono alla Superiora delle Suore addettevi, una decina di galline.

— A MOGGIO, l' altro giorno, certi Pietro Gardel e Iolando Fabbro facevano correre sulla strada un carrello. Investirono i fratelli Rosa e Severino Zamolo, che riportarono lesioni e ferite guaribili in qualche decina di giorni. I due imprudenti furono arrestati.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.30-21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 23.17.
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18 25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.

Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Maniago - Fanna - Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Osteria al Vapore) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 e parte da Udine alle ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

L' aspetto di Pietrogrado.

Persone fuggite da Pietrogrado, narra il «Figaro», danno della città i seguenti particolari: «La città fa l' effetto di un campo di concentramento di pazzi. Si vedono donne e fanciulli gementi, ammucchiati contro le case, e che rifiutano l' argento che la carità loro dona, perchè questo denaro non serve a nulla, dal momento che non possono procurarsi del pane. Se per caso si sparge la voce che in un dato punto si può avere un' acciuga per quaranta rubli, una folla di affamati vi si precipita pronta a disfarsi di chiunque tenti impedire loro il passaggio. E' formalmente proibito di fare i suoi pasti in casa. Ciascuno riceve dei buoni per pranzare nei ristoranti comunisti, ove si possono avere 25 grammi di pane composto d' un miscuglio in cui si trova un po' di tutto, eccetto la farina, una scodella di acqua con sale ove naviga un pezzetto di pesce (vobla): del resto non si potrebbe mangiare a meno di mille rubli al giorno. I vecchi ed i fanciulli sono i più provati perché la debolezza non permette più loro di muoversi ed hanno il corpo coperto di piaghe. La maggior parte di questi infelici sono presi da alienazione mentale, quantunque si tratti di una forma di pazzia che li lascia tranquilli. Scene spaventosamente tragiche succedono nei cimiteri ove si fa la coda per sotterrare i morti: il suicidio è diventato comune.

I negozi ed i magazzinii dopo essere stati requisiti, furono chiusi. I tramways non sono in moto che per sei ore al giorno. La popolazione è in preda al tifo, alle malattie di stomaco, al colera, all' etisia: i medici non possono nulla per mancanza di nutrimento e di medicinali. Tutto muore nella capitale del bolscevismo. Gli abitanti, cullati nella speranza di essere liberati prima d' inverno, si tenevano tenacemente stretti alla vita ma la loro speranza fu delusa, ed ormai non sperano più che nella morte che darà fine alle loro sofferenze.»

Le spaventose privazioni dell'Austria

Parigi, 21. Un inviato speciale del «Petit Parisien» manda da Vienna impressionanti notizie sulla disastrosa situazione di quella città.

La carne vi si vende a prezzi che variano dalle 48 alle 60 corone al chilo.

Se comperata clandestinamente costa da 90 a 100 corone.

Il burro costa da 120 à 140 corone. Un paio di scarpe di mediocre qualità non può essere acquistato per meno di trecento corone.

Il guaio peggiore è che manca quasi completamente ogni cosa.

L' approvvigionamento della città è ridotto ai minimi termini.

Gli emulamenti dei ministri sono fissati in tremila corone al mese ciò che, sul cambio svizzero, equivale a 125 franchi.

I cinquanta dollari che le dattilografe della missione americana guadagnano mensilmente rappresentano quattromila corone e fanno di quelle modeste impiegate altrettante ricchissime dame agli occhi della immeserita popolazione viennese.

Per scarsezza di combustibile, i treni viaggiatori restano sospesi dalla sera del sabato alla mattina del lunedi.

Si prevede che entro due o tre settimane si avrà l' arresto completo del servizio viaggiatori.

La miseria è indescrivibile. Istituti di beneficenze americani nutrono circa 100 mila bambini, ma i loro sforzi sono una goccia d' acqua nell'oceano

Gli ospedali rigurgitano di ammalati per denutrizione.

Notizie in breve

— Nel consiglio supremo il maresciallo Foch ha riferito circa le condizioni nelle quali si prepara l' esecuzione dei plebisciti dal punto di vista militare. Si crede che la concentrazione ed il trasporto delle truppe che debbono occupare le regioni ove i plebisciti dovranno svolgersi, termineranno ai primi di novembre.

Il trattato di pace diventerebbe esecutivo da quel momento.

— Lo stato di salute del presidente Wilson continua a migliorare.

— I giornali londinesi segnalano le entusiastiche dimostrazioni fatte a Diaz. Il «Times», coglie l'occasione per pubblicare un articolo dedicato alla carriera e all' opera del generale Diaz dal principio della guerra.

L'articolo così conclude: Il ricordo delle due grandi vittorie del generale Diaz deve essere ancora fresco nella memoria degli uomini e l' Inghilterra riceve con piacere la visita dell' eroico e abile soldato, del leale e generoso alleato e dell' uomo dalle vedute larghe e dall' alta intelligenza».

ULTIMA ORA

Londra onora Il generale Diaz

LONDRA, 24. Oggi sono state tributate al generale Diaz le più alte onoranze che la città di Londra possa rendere, con la stessa solennità e con lo stesso entusiasmo con le quali simili onoranze furono tributate a Fooch a Pershing, a Haig e a Beatty.

La guardia d' onore era costituita da un distaccamento dei granatieri della guardia che era disposto di fronte al Guildhall decorato con fasci di bandiere italiane ed inglesi intrecciate.

L' interno del Guildhall era gremito di una elettissima folla tra la quale si notava Balfour Churchill l' ambasciatore d' Italia lord Rautinson, e tutto il personale dell' ambasciata d' Italia. Tra i primi ad arrivare è stato il generale conte Cavan già comandante delle truppe inglesi in Italia che è stato vivamente applaudito dalla folla. Anche il marchese Imperiali al suo giungere con la marchesa e col personale dell' ambasciata è stato accolto da una vibrante ovazione. Il marchese Imperiali coi ministri e le maggiori autorità hanno preso posto in una fila di poltrone dorate.

Allorchè è entrato il generale Diaz mentre ancora risuonavano gli hurra, della folla che lo attendeva fuori del palazzo tutta la sala si è alzata in piedi ed è scoppiato un entusiastico applauso mentre una musica intuonava l' inno reale italiano.

Nella cerimonia al Guildhall il ciambellano della città ha proposto seconno l' antico costume di offrir la cittadinanza londinese al generale Diaz; quindi a nome del Lord Major e dei membri del consiglio municipale gli ha offerto la spada d' onore decretatagli come attestate di alto rispetto e di ammirazione.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Munito dei conforti religiosi decedeva ieri in Gradiscutta

Prane rag. Bartolomeo

Le figlie Maddalena, Emma, Renza e Nerina, la sorella ed i parenti tutti, ne danno angosciati il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

La cara salma verrà tumulata provvisoriamente in Gradiscutta in attesa di essere trasportata a Udine nella Tomba di famiglia.

Gradiscutta di Varmo 25 - 10 - 19

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le loro denuncie servendosi di moduli per allegati semplici chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Provincie di Treviso e Vicenza dove pure sono **preferiti** per la loro semplicità praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianca, e costano cent. 25 al foglio.

Sconti ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denuncie. — Indirizzare richieste alla **Tipografia Fracchia, Belluno.** Sono in vendita a **Udine** presso **la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.**

vedi avviso quarta pagina